



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Romania.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

pezze seguenti. CANINA 39.40. Piglia il nome da vn fortissimo Castello, che copre il Seno di Vallona.

Cadono in questa Contrada li MONTI detti della CHIMERA 39.39. *Iuga Acroceraunia*, famosi dalla copia degli Armenti.

CHIMERA 39.39. dalla quale piglia il nome vna Popolatione vasta, & quasi derelitta, frutto della ferocia Turchesca. Gli habitatori di questa Contrada si sono fatti forti nella Montagna, e non si lasciano strapazzare dalli Turchi. BYTRINTO 39.39. fù grande, & è desolata. Hà vicino il Porto *Almone*, frequentato per vna ricca pesca; e vi si fabrica buon cauale.

SANTI QVARANTA 39.39. E' piccola; e bene habitata, per vn comodo Porto. LARTA 41.38. ò *Sarta*. Et questa ancora piglia il nome da vna Popolatione; la quale lo dà parimente à quel Seno, che vn tempo fù detto *Ambra-cius*, celebre dall'imbarco delle borarghe minori. In questa Contrada è il *Monte Limora*, habitato da Gente braua, e ladra, la quale stà sulle corna de' Turchi. Possono fare vn corpo di quindicimila soldati; vna truppa di questi, stando Solimano Primo sotto Corfù, si era già auanzata al padiglione Reale per ucciderlo.

PREVISA 40.38. Dà il nome al Seno Ambracio, il quale nella guerra del secolo passato feruì di theatro ad vna fattione parte nauale, e parte pedestre; sendosi qui dentro fatta forte l'Armata Nauale de' Turchi, la quale ci fù attaccata, e malmenata dalli Christiani. PERGA 40.39. spetta alla Republica Veneta, di cui sopra. DETVINO 40.39. Questo luogo è ricco, & ameno, perche vi risiede il Sangiaccio.

La Republica di *Ragusa* con alcune Isole al Mare Adriatico, cioè Meleda, Angosta, Lupanna, &c. possiede RAGUSA 37.40. -- 42.40. (*Europa Seconda*.) *Epidaurus*; Colonia, Arciuelsouato, Porto, & Emporio famoso, e ben forte. Viue sotto la protezione del Rè Cattolico; e per la libertà de' traffichi paga tributo al Turco. STAGNO 37.20. -- 43.0. e TRIBIGNA 37.40. -- 43.0. sono Velsouati.

Grecia.

Si nota di passaggio, che sotto il nome di Grecia, appresso gli Antichi, si comprendea il tratto, occupato dagli descendenti di Helleno figliuolo di Deocaleone, Rè della Tesaglia: principalissimi trà questi Popoli furono li *Aelij*, *Dory*, *Ionij*, & *Attici*, da' quali furono dette le quattro Lingue principali della Grecia. Le restringono à due lingue Radicali, che sono Dorica, & Attica, volendo che quella sia la vecchia *Aolica*, & questa l'antica Ionica.

Durò incorrotta nel Pelopóneso la lingua *Aolica* appresso gli Arcadi per la solitudine, e trà gli *Aolidi* per lo studio delle cose sacre.

Diuidono la Grecia nelle pezze seguenti.

Grecia Minore, ò sia Despotato.

ALGIFFO 41.38. Dà il nome ad vn Seno, & sarebbe vn Porto buonissimo, se non fosse assediato da molti scogli. PESCHERA 41.38. Stà alle foci del fiume *Apro*, *Acbelous*. Fù di consideratione, e va mancando con il riempimento delle foci del fiume, che gli fa Porto. NEOCASTRO 41.38. è ricco di delitie: Fù la stanza de' Despoti; mà non è già tale, qual fù.

Romania.

(Europa Quarta.)

Questa voce da alcuni si stende à più Contrade; & in questo luogo si piglia per l'antica *Thracia*; Regione famosa da' natali di Marte: così il monte, come la pianura di questo tratto, per ragione di sito, sono vualmente & assai ricchi, & ameni: mà il Dominio Turchesco, non ostante che vi dimori il Gran Signore, gli hà desolati; & è lagrimeuole il distretto della sua Regia.

COSTANTINOPOLI 51.42. *Byzantium*, da' Turchi detta *Stambul*. Bizantio, sedendo su la Bocca del Bosforo, per li vantaggi del porto, fece sempre gran figura, e corse la fortuna delle populationi illustri, alzando, & abbassando.

Mentre adheriu a Pescennio Negro, fù dall'Imperatore Seuero combattuta lo spatio di tre anni: al capo de' quali (era il quinro del suo Imperio) cadde, e fù smantellata, e priua tanto di muro, come delle prerogative di libertà; così vò. *Cbi non sàcedere alla Fortuna, cede alla Forza*. Nel 330. della Nostra Salure fù rifatta, & arricchita (col bello, & il buono di vn Imperio Romano) da Costantino, il quale vi trasferì la Sede Imperiale; & per vna Legge ordinò, che in futuro fosse detta *Nuoua Roma*. Hebbe effetto questo decreto negli atti publici; mà nelle bocche de' Cortegiani, e de' Musici (di tutte hore) strepitaua Costantinopoli.

Fù dopo il theatro delle controuerfie della Religione, preualendo hora gli Heretici, & hora li Cattolici, secondo l'affetto, e le passioni; altrettanto dell'Imperatrici, che degl'Imperatori. Nel 481. l'Imperatore Theodosio vi fè celebrare il Secondo Concilio Constantinopolitano, delle cui Sessioni fù solamente reprobata dalla Sede Apostolica vna, per la quale all'Ar.

l'Arcivescovo di Costantinopoli si assegnaua la medesima autorità (in secondo luogo però) che al Pontefice Romano. A' questo proposito si nota, che da Costantino Magno à Theodosio fù la Chiesa di Dio trauagliata da vna brigata di heresiarcha, fauoriti, e da Principi, e' da gran numero di Prelati. All'incontro spiccò, e risplendette la Prouidenza Diuina, dando a' Cattolici vna Legione, per così dire, di Principi Ecclesiastici, e Laici: trà questi Valeriano Primo, e Theodosio; e frà quelli Athanasio, Basilio Magno, Vescouo di Cesarea di Cappadocia, con li due Gregorij, Nisseno, e Nazianzeno; tra' Latini Ambrogio, Augustino, e Geronimo: gli vni, e gli altri da S. Chiesa decorati con la Laura Dottorale. Nè di molto inferiori furono Amphilochio, Vescouo d'Iconio, Gelasio di Cesarea di Palestina, Theodoro di Mopsuestia, Ephrem d'Edessa, Esuperio di Tholosa, Simplicio di Vienna, Amando di Bordeaux, Mauritio di Angers, Filasirio di Brescia, Hilario di Poitiers, e Martino di Thours: nè di minore giouamento fù alla Chiesa di Dio la solitudine di Hilarione in Siria, e di Giouanne, tanto riuerto da Theodosio, in Egitto; e la pietà di Monaca Santa madre di S. Agostino in Italia, e di Paola Romana in Terra Santa.

Di Costantinopoli scriuono diffusamente molti; onde basta qui solamente sapere, che per il poco, e cattiuo consiglio dell'Imperatori di Oriente, & le discordie pertinaci frà li Principi dell'Occidente, ella cadde, e con essa fù stabilito in Europa il Colosso Ottomano nel 1453.

PERA 51.42. *Galata*, habitatione ordinaria de' Latini. CASTELLI del MAR NEGRO 51.43. sono due Fortezze, che ferrano il Bosforo Thracio, hoggi Bocca del Mare Negro. In quello di Europa custodisce il Turco li Cauallieri dell'Ordine di S. Giouanne (non si riscattano per prezzo,) presi in guerra.

HERACLIA 49.42. *Perynthus* (sono molte l'*Heraclee* in queste bande:) E' quasi desolata, non ostante il suo buon Porto. Trà Constantinopoli, & Heraclea giaceua *Cenofruuium*, il quale, se fosse in essere, potrebbe dirci come fece (nell'anno di Christo 275.) Mnelteo ufficiale della Segreteria, à leuare da questo mondo l'Imperatore Aureliano. Così in quel Secolo corrottissimo l'uccidere tanto li buoni Principi, come li non buoni, passò dalla spada alla penna; e la militia Romana, affettando vna modestia rara, volse che gli dasse vn Capo il Senato. *Vento di fumara*, e *contritione di meretrice durano poco.*

GALLIPOLI 49.42. *Callipolis*. Ella è grande;

ma smantellata; la maggior parte del suo Popolo s'impiega in fabricare archi, e faette: fù la prima à cadere in mano de' Turchi, li quali s'innamorarono sì fattamente del Paese, che non seppero più tornare alle pecore. Grandissimo, & glorioso profeto inuero degl'ingegni solleuari d'Occidente! Vi risiede il Beglierbegh, detto dell'Isola, la cui autorità si stende fino ad Alessandria dell'Egitto.

DARDANELLI 49.41. sono due Fortezze, le quali guardano le angustie dell'Helleponto: quella di Europa giace doue fù *Saxos*, Patria dell'amorosa Ero; e quella dell'Asia, dou'era *Abydus*, madre dello sgratiato Leandro. Non sapete, che quando la fenestra è aperta, entra il Vento, e smorza la luce.

ANDRINOPOLI 47.43. *Hadrianopolis, Endrem*. Gode vn Cielo serenissimo. Questa nel 324. stette à vedere come Costantino il Grande tagliò in pezzi trentacinque mila, & pose in fuga Licinio, che spiegò in battaglia cento cinquantamila fanti, e quindicimila caualli. Gli ribattè il chiodo à Bizantio, & finì di abbarterlo presso Calcedone. Fù la quinta volta, dopò la Parentela. Pensate se non erano Parenti!

Nel 378. presso questa Città fù da' Gothi sconfitto, e ferito l'Imperatore Valente, & poi brugiato viuo (roba d'Ariano) con il Tugurio, dentro del quale s'era ritirato. Amurat Gran Turco vi trasferì da Bursa la Porta; e li suoi Successori vi si trasferiscono di quando in quando; e perciò ella conferua in gran parte la sua antica bellezza, e frequenza.

Al contrario di questa FILIPPOLI 46.42. *Philippopolis*, vn tempo magnifica, e ricca, hà prouato la sorte di coloro, li quali per mancanza di habiti nuoui, si trouano inauuedatamente in farsetto; e nudi ancora. Hebbe vn Arcivescouato; & hoggi non hà Chiesa, nè muraglia, che la cuopra.

DIMOTW 47.42. *Didymotycha*. Giace al fiume *Hebro*. Questi è il fiume del Dio della Guerra, altrimenti famoso per le sue arene di oro. Qui nacque Baialith Secondo, & qui si ritirò, dopò ch'hebbe deposto il gouerno, e rinunciato all'Imperio. Nella medesima Contrada giace CHIERLICH 49.42. ò sia *Zorlo, Tzurulus*. Quest'è vn borgo, presso il quale vennero alle mani Selimo Sultano, che vi restò battuto, e preso, con Baiazet suo Padre.

KIRCLISSA 47.43. *Quaranta Chiese*. Vi risiede vn Sangiaccio.

BISTON 42.41. *Bistonium*. Giace ad vn Lago di questo nome, ricchissimo di pesci, & è celebre frà li titoli di Marte.

MAXIMIANOPOLI 47. 42. Giace alle falde del Monte *Argentaro*, & in vicinanza del Monte *Castagna*, ricco, e famoso dalle miniere di oro, argento, e piombo.

Macedonia.

(Europa Terza.)

SE vi fu Contrada nella Terra, che vn tempo si acquistasse nome, (eccettuandone il Latio) e nome vniuersale, e riuerito (attesa l'angustia de' suoi confini) è stata la Macedonia; & hoggi se vi è nella Terra paese, del quale si sappia, & si parli nulla, ò pochissimo, è la Macedonia. Fondò la Monarchia de' Macedoni 814. anni prima di Christo Carano d'Argos, vno delli descendenti da Hercole; & insigni fra' quaranta Principi, li quali vi dominarono lo spatio di 647. anni, furono Filippo, & Alessandro.

Fù ridotta in Prouincia nell'anno di Roma 586. quando Perseo (figliuolo di Filippo) non meno herede dell'odio còtro Roma, che del Regno, restò da Emilio Paolo sconfitto; morirono de' Macedoni da ventimila, & vndicimila furono fatti prigionj, e de' Romani perirono poco più che cento. Tal fine hebbe la Monarchia Macedonica, il cui nome cento cinquanta anni prima haueua fogggiato il Mondo; & Perseo illustrò il trionfo di Emilio. Caso da burla? Così intrauiene alli Politici inquieti, e capricciosi.

Vanno sotto il nome di Macedonia quattro Prouincie, che sono.

MACEDONIA PROPRIA, doue SALONICHI 43. 41. *Theffalonica*. Ella per l'antichità, per le conseguenze del Porto, per la frequenza del popolo, e per le ricchezze, andò al pari di ogni altra di Macedonia, e delle Prouincie vicine. Fù detta con più nomi; e trà molti famoso è quello d'*Emachia*. Nel 325. della Nostra Salute hebbe, ridotto per forza à vita priuata, l'Imperatore Licinio, & in pochi mesi lo vidde morto di mala voglia; & con questo fù rotto il filo a' suoi nuoui disegni, data la quiete, dopò tante turbolenze ciuili, all'Imperio, & fine alle fiere, lunghe, & vniuersali persecuzioni de' Christiani. Per argomento delle grandezze di *Theffalonica* (li corpi grandi non si trouano senza humoracci) vaglia la strage del suo Popolo, fatta d'ordine dell'Imperatore Theodosio Magno. Hoggi è popolata, ricca, e mercantile, perch'è fauorita da vn buon Porto.

CITROS 43. 40. *Portoquir*, *Pidna*, fù, & è grande, e magnifica.

ZYCRIA 43. 41. ò sia *Ieniza*, *Pella*. Giace

per terra, & li pochi vestigij della sua antichità mostrano assai bene, che di quà nacque Alessandro il Grande. Mà veramente Grande si poteua dire, s'egli nell'anni, come nell'acquisti superaua Filippo suo padre.

IAMBOLI, doue sono. CAVALLA 45. 41. (*Europa Quarta.*) *Bucephala*: ella siede sopra vn gran Porto; vn tempo, mà non già di presente, assai sicuro: Tanto vagliono in questo Mondo inferiore gli anni!

SIDEROCAPSO 44. 41. (*Europa Terza.*) *Sitrocapsia*. Sono qui presso le miniere dell'oro, che si cugna nella Zecca del Gran Turco. In questa Contrada scorre il fiume *Stromona*; *Strymon*; & benchè non cada hoggi dentro li termini della Thracia, egli fù del Patrimonio, e si annouera fra' titoli di Marte.

CHRISTOPOLI 44. 41. si diceua *Amphipolis*, ò *Strymon*, Città di Marte. Siede in vn Isoletta del fiume *Strymon*, consecrato anch'esso al Dio dell'Armi. Quando Filippo di Macedonia, dopò hauere felicemente terminata la Guerra Sociale nell'anno secondo della Olimpiade 105. applicò à valersi dell'aura, e del caldo della Grecia per ampliare li suoi confini, hebbe per bene lo restituire questa Città, insieme con la pace à quelli di Athene; mà non hebbe tanto presto domato li Peoni, e quelli dell'Ilirio, che vi si buttò sopra con vn'armata, (complicua) & la portò ben presto via.

Et che questo Principe intendesse l'arte di lentare, e tirare secondo le forze de' vicini, si vidde dididotto anni dopò; quando, tenendo stretta fieramente Bizantio, leuò subito le tende al brontolamento di quei d'Athene, & delli Popoli di tutta la Grecia. Non durò più che tre anni la concordia: Vennero alle mani presso Cheronea, & egli strappandone alcuni, ancorche pochi vantaggi, non solo fè pace, mà si collegò con quei Popoli. Non è poco à proposito l'esempio, per vedere la differenza, che corre trà vna Signoria gouernata da vn solo, & vn'altra maneggiata da molti.

M. SANTO 46. 41. *Athos*. In questa Chersonefo, che si sporge da 60. miglia in mare, si contano ventiquattro Monasterij, ne quali viuono sopra cinquemila Religiosi di S. Basilio, che sono il seminario de' Prelati della Grecia: frà laltre case di Religiosi sono insigni, alle falde di questo monte, *Gatopedos*, & *Agias Laura*, nelle quali viuono da seicento Monaci; & sono ridotte in Fortezza per tema de' Corsari, per lo più habitatori dell'Isole vicine. Et qui Mar-donio Capitano di Dario Rè di Persia perdet-te ventimila combattenti, oppressi da vna tempesta.

CO.